

**SANITÀ.** In testa ci sono ex pazienti di cardiologia, urologia, diabetologia e altri reparti

# L'ospedale li ha dimessi Tornano lì per i farmaci

Sono saliti a 13 mila l'anno i pazienti mandati a casa che poi si presentano per ritirare medicine necessarie

Franco Pepe

Sale vertiginosamente la domanda di farmaci di pazienti esterni che si rivolgono al servizio interno del S. Bortolo.

Parlano i numeri. Nel 2004 i pazienti che si erano rivolti al "dispenser" dell'ospedale erano stati 4 mila 326, vale a dire il 29,5 per cento dei pazienti dimessi.

Lo scorso anno le richieste sono lievitato fino a toccare quota 12 mila 713, ovvero il 48,4 per cento dei pazienti che, dopo le cure in ospedale, se ne sono tornati a casa con la prescrizione delle pasticche e degli sciroppi da prendere ma anche con la prima dose di medicine dispensate direttamente dalla farmacia interna diretta da Alessandro Dacomo.

E, parallelamente, il valore economico dei farmaci consegnati è passato da 57 mila 800 a 868 mila 500 euro.

Non poco.

Insomma, questo tipo di servizio voluto 3 anni fa dal direttore generale Antonio Alessandri, che disse sì a un progetto presentato dallo stesso Dacomo, piace alla gente, e la già alta percentuale del 2006 dovrebbe essere superata facilmente dopo che il brutto sportello, oltre tutto fuori mano e non semplice da trovare, dal quale i farmaci venivano distribuiti, è stato sostituito dal nuovo, ampio e luminoso corner realizzato al piano terra dell'ospedale, dove una volta c'erano i separé di attesa del day hospital oncologico, subito dopo la reception Usa.

«Si - conferma Dacomo - l'attività si sta sviluppando sempre di più. Ora i farmaci vengono distribuiti non solo ai pazienti della nostra Ulss che vengono dimessi dai reparti, ma anche a coloro che effettuano in ospedale una visita specialistica ambulatoriale. Lo prevede la normativa nazionale, e noi ci siamo adeguati. C'è indubbiamente un risvolto economico, ma a contare di più è la valenza assistenziale. È un servizio che facciamo all'utenza. Facilitiamo la continuità terapeutica. La persona se ne ritorna a casa psicologicamente più tranquilla. Poi sarà il medico di base a ripetere la ricetta».



La nuova sede del "dispenser corner" all'ingresso del S. Bortolo

Le richieste maggiori di farmaci per i malati in dimissione, vengono da alcuni reparti in fila. In testa, a distanza dagli altri, c'è la cardiologia, segue l'urologia, poi la diabetologia, e poi arrivano nell'ordine nefrologia, pneumologia, medicina, gastroenterologia, ematologia.

Alle loro spalle i reparti chirurgici, che notoriamente fanno minore uso di pillole, molecole e altri presidi.

**La struttura rinnovata è aperta anche il sabato mattina e la domenica dalle 11 alle 16.30**

Ovviamente, si parla di farmaci che si possono utilizzare solo a domicilio.

Perché altrimenti, molto diffusi e anche i più costosi in assoluto, sono quelli oncologici, per le leucemie e i tumori del sangue, mentre se si parla in generale, il S. Bortolo, sempre tramite il servizio farmaceutico interno, ha nei suoi magazzini ben 1400 voci di farmaci, quanti cioè ne dispone il pronto soccorso ospedaliero, fra principi attivi e molecole declinate nei vari dosaggi.

Il nuovo dispenser è aperto da lunedì a venerdì dalle 8 alle 18, il sabato dalle 9 alle 13, la domenica dalle 11 alle 16.30, e dietro lo sportello ci sono sempre due farmacisti che spiegano le modalità di uso e di conservazione con tutte le norme di prudenza da osservare. ♦

**COLLABORA L'IPSWO.** Si lavora sulla sindrome di Prader Willi



I laboratori di ricerca del centro per le malattie rare "Baschirotto" a Longare

# Vicenza fa scuola a India e Pakistan

Al centro "Mauro Baschirotto" di Longare un corso per due specialisti giunti dall'Asia

La sindrome di Prader Willi è una malattia rara dovuta all'alterazione del cromosoma 15 che comporta una serie di disfunzioni di tipo ortopedico, endocrino, muscolare e psichiatrico, impedisce lo sviluppo puberale, e causa un ritardo mentale.

Dopo i primi anni di vita i ragazzi che ne sono affetti mostrano un aumento incontrollato dell'appetito insieme a una ridotta sensazione di sazietà. La conseguenza è che cercano di mangiare tutto quanto è a portata di mano fino ad andare a rovistare fra i rifiuti, con gravi complicazioni.

La diagnosi precoce è fondamentale per salvare la vita al paziente e offrire a medici e famiglie informazioni e linee guida che permettano di affrontare una vita accettabile.

Anche perché alcune terapie a base di farmaci sono possibili solo se la diagnosi è certa.

Ebbene, uno dei centri più qualificati a livello mondiale per il trattamento di questa pesantissima patologia è proprio il "Mauro Baschirotto" di Costozza. È qui che dal 2000 ha portato la propria sede la Ipswo-International Prader Willi syndrome organisation nata ad Amsterdam e registrata in Svezia, che rappresenta l'associazione per le malattie rare più diffusa nel mondo con presenza in 79 paesi, ed è sempre qui che dal 2002 opera una struttura a carattere diagnostico-riabilitativo in cui sono stati ricoverati 200 malati di Prader Willi provenienti da tutta Italia. Anzi la Fondazione diretta da Giuseppe e Anna Baschirotto costituisce un prezioso

punto di riferimento come sostegno alle famiglie, formazione per genitori, medici, biologi e personale di assistenza.

Ora per la prima volta nel laboratorio dell'istituto viene organizzato un corso di specializzazione per un pediatra genetista indiano, Anil Bansidhar Jallan, e per una dottoressa pakistana, Farzana Murad, per addestrarli sui test da eseguire in futuro nei loro paesi, e prepararli sulla diagnosi delle malattie rare in genere, con una sinergia che consentirà anche di allacciare stretti rapporti con gli ospedali in cui operano i due ricercatori.

La nuova iniziativa è resa possibile dalla collaborazione internazionale con l'Ipswo, diretta dall'americana Pam Eisen, e con due centri di ricerca di India e Pakistan. ♦ **FP.**

**SCUOLA.** Abalti: «Puntiamo su progetti strutturati in cinque aree»

# «C'è più qualità per gli alunni»

Il Comune con Ulss e istituti comprensivi lancia il "Piano offerta formativa 2007/8"

Sara Marangon

Con il ritorno sui banchi riprendono a funzionare anche i servizi offerti dal Comune legati alla sfera scolastica primaria. In concomitanza con il suono della prima campanella è stato quindi presentato dall'assessore all'istruzione Arrigo Abalti il nuovo piano dell'offerta formativa territoriale targato 2007/8. Legato ad esso anche due guide su mensa e trasporto scolastico, due servizi che anche quest'anno verranno riproposti senza alcun aumento delle tariffe: 3,90 euro a pasto per la prima (cifra su cui si applicano le agevolazioni previste in funzione della condizione economica della famiglia, sulla base della normativa Isee), e 25 euro mensili per il secondo. «Durante il periodo delle vacanze estive abbiamo lavorato per proporre una scuola di qualità - spiega Abalti ai giornalisti convocati alla scuola elementare Vittorino Da Feltrè - . Il piano dell'offerta formativa territoriale è dunque frutto dell'intesa sottoscritta fra l'Assessorato per i giovani e l'istruzione del Comune, gli istituti comprensivi e il Servizio per la promozione e l'educazione alla salute dell'Ulss 6. Il programma contiene diverse progettualità strutturate in cinque aree: storico-artistico-ambientale, linguaggi espressivi (manualità, teatro, cinema, danza), interculturalità, promozione del benessere della relazione e della partecipazione, prevenzione ed educazione alimentare. A queste verranno ad aggiungersi, possibilmente già dal calendario 2008/9, anche lo sport e la musica. Inoltre ai progetti che già lo scorso anno hanno raccolto l'entusiasmo da parte delle scuole, andranno a sommarsi nuove iniziative come "Guarda Palladio" ed "Educazione alimentare e menù mediterraneo". Il nuovo piano conferma anche un importante spazio per la consulenza e il supporto



La scuola elementare di contrà Burci. COLORFOTO ARTIGIANA

di alunni in situazioni di difficoltà con i progetti "Sportello di consulenza e ascolto" e "Dopo scuola". Alla presentazione sono presenti anche il direttore servizi sociali dell'Ulss 6, Paolo Fortuna, il direttore del distretto socio-sanitario di Vicenza, Giuseppe Iannacci, e la dirigente dell'Istituto comprensivo Vicenza I, Paola Bortolon. E quest'ultima sottolinea come la scuola elementare di contrà Burci abbia già introdotto la dieta mediterranea e sta lavorando perché il momento del pranzo in mensa diventi uno strumento sia per prevenire malattie metaboliche, sia per educare alla corretta alimentazione. ♦

**LA POLEMICA.** «Professionalità azzerate»

# Tagli di docenti al provveditorato «Risparmi veri?»

Anna Madron

Tagli indiscriminati che azzerano le professionalità acquisite in anni di lavoro, senza tenere conto dei problemi - immigrazione, disabilità, dispersione scolastica - che affliggono la scuola. Questa in sostanza l'accusa che parte dai docenti in forza all'Ufficio interventi educativi dell'Usp (ex provveditorato) cui qualche settimana fa è stato revocato l'incarico che appena un mese prima era stato invece confermato.

Una brutta sorpresa divenuta un caso politico di cui si stanno interessando la Cgil e l'Anp per capire le motivazioni di un provvedimento che avrà ripercussioni inevitabili sia sull'Usp, dove gli uffici resteranno vuoti, sia sulle scuole vicentine da un giorno all'altro orfane di referenti. Basta pensare che i sei docenti distaccati all'Usp di Borgo Scroffa hanno seguito negli anni lo sviluppo di progetti di interesse sia locale che nazionale, diventando così punto di riferimento per i circa 10 mila insegnanti in servizio nella provincia. «Non so se la scelta dei tagli da effettuare sia stata dell'amministrazione scolastica centrale o regionale - intervengono Barbara Olper, una dei sei docenti coinvolti - ma ci si chiede se questo provvedimento, oltre all'esito immediato, produrrà un effettivo contenimento della spesa pubblica. Mi chiedo inoltre se sia stata condotta un'analisi sulle specificità territoriali, sui costi e risultati conseguiti, se

sia stato avviato un processo di condivisione e responsabilizzazione dei dirigenti degli uffici scolastici provinciali per individuare gli sprechi nelle singole province».

Le perplessità insomma sono molte di fronte a questa decisione piovuta dall'alto che ha colto di sorpresa lo stesso dirigente dell'Usp, Pasquale Palumbo. «Da anni si parla di professionalità, di ottimizzare le risorse disponibili, di parametri di riferimento - si sfoga Olper - ma alla fine tutti sono nello stesso calderone: capaci e maldestri, province con tante o poche scuole, chi ha ottenuto e chi non ha ottenuto risultati. Ci chiediamo se il rientro nell'insegnamento di docenti impegnati da anni in attività di sostegno dell'autonomia delle scuole provocherà un'effettiva riduzione della spesa o se non costringerà le scuole a ricorrere a onerose consulenze esterne».

E c'è un interrogativo ancora più amaro. «Di fronte a questo provvedimento che persiste nel generale quanto generico disconoscimento di competenze possedute dagli operatori scolastici e qualità dei servizi da loro forniti, coloro che confidavano in un cambiamento dell'atteggiamento dell'amministrazione e dei sindacati nei loro confronti, nel risolutivo passaggio da "numero" a "professionista" dotato di specifiche competenze, possono continuare a sognare l'evoluzione del sistema o è meglio che abbandonino qualsiasi speranza?». ♦

## brevi

**A.S. CATERINA  
L'ACCADEMIA DEL GUSTO  
RICORDA I SUOI SOCI  
RIVA BARBARAN E FAEDO**

Stasera alle 20.30, parrocchia di S.Caterina, serata della Serenissima Accademia del gusto per ricordare Lorenzo Riva Barbaran e Giovanna Faedo, soci scomparsi per malattia. Il ricavato della serata verrà devoluto all'Associazione donatori midollo osseo "D. Biondani" di Verona. Con lo chef di esperienza internazionale Luca Mavaracchio della Locanda Zanella di Treporti.

**LA PRECISAZIONE  
NIENTE REFERENDUM?  
«FAREMO SOLO RICORSO  
AL TRIBUNALE»**

Rettificando quanto affermato nella conferenza stampa di giovedì, il comitato Più democrazia e partecipazione, fortemente contrario alla recente bocciatura della seconda proposta di referendum sulla questione Dal Molin, comunica che non intende in alcun modo citare in giudizio il Comune, nella persona del sindaco Hüllweck, né il comitato degli esperti, nella persona del suo presidente Silvano Ciscato, bensì soltanto «fare un ricorso al tribunale di Vicenza», come affermato dal portavoce Filippo Magnaguagno. **G.Z.**

**QUESTA SERA  
"VICENZA DI NOTTE"  
VISITA I PALAZZI  
"LOSCHI" E "CALDOGNO"**  
"Vicenza di notte" (Circolazione 1 e "La Rua") continua le visite ai palazzi del centro: ritrovo alle 20.45 vicino alla torre Bissara per conoscere le dimore delle famiglie Loschi e Caldugno.

**CON LA FINANZIARIA**

# Il Comune assume stabilmente 50 precari

Grazie alla delibera che approva la stabilizzazione del personale precario, in attuazione della Finanziaria 2007, cinquanta dipendenti comunali hanno potuto lasciarsi alle spalle l'instabilità lavorativa.

«Il Comune di Vicenza ha deciso abbracciare l'attuale Finanziaria credendo fosse giusto assicurare una serenità economica a quei dipendenti che, dopo minimo tre anni di servizio, avevano dimostrato di meritare un'ulteriore prova di fiducia - dice l'assessore al personale Maurizio Franzina - Si tratta di un percorso decennale di stabilizzazione per più lavoratori comunali precari possibili: purtroppo la dotazione organica non era ampliabile a più di cinquanta nomi. Non bisogna inoltre dimenticare che, tra questi ultimi, c'erano persone che vivevano nel precariato anche da dieci anni».

«A fine mandato da una realtà di più di duecento precari si è arrivati a meno di cinquanta, di cui ventiquattro sono insegnanti di sostegno che per legge devono rimanere tali - spiega il sindaco Enrico Hüllweck -. Personalmente sono convinto che garantire la sicurezza lavorativa ai propri dipendenti permetta loro dare il meglio con maggior serenità».

Questi i posti di lavoro stabilizzati dal Comune: 16 esecutori scolastici di cui otto part-time, 6 terminalisti di cui uno part-time, 14 insegnanti della scuola d'infanzia di cui quattro part-time, 3 istruttori tecnici, 1 impiegato di concetto, 1 aiuto bibliotecario e 1 istruttore direttore bibliotecario part-time. ♦ **S.M.**